

**L'INTERVISTA ELIO MONTANARI.** Autore della ricerca voluta dalla Cisl su struttura produttiva e mercato del lavoro in provincia di Como

# «UN DECENNIO DIFFICILE SI LAVORA SEMPRE MENO»

**Elio Montanari, avete percorso dieci anni esplorando il mercato del lavoro della nostra provincia. Come potremmo fotografare in un'immagine un periodo così lungo, ma soprattutto così travagliato?**

Si possono vedere i due estremi immediatamente, ma nella ricerca fotografiamo anche tutto ciò che è in mezzo. Perché nel 2008 c'è la crisi, ma nel 2009 e poi nel 2014 si andrà a fondo ancora. In mezzo, insomma, c'è tanta, tanta sofferenza. Anni in cui diecimila persone sono sprofondate, in quest'analisi del mercato del lavoro.

**Nel 2018 la ripresa dell'occupazione, rimarcata a più riprese dall'Istat. Ma è proprio così? Come funziona a livello metodologico?**

Metodologicamente l'Istat vede come occupato anche chi ha lavorato una sola ora senza retribuzione. Se ho lavorato, anche non pagato, per un'ora, ecco che risulterà.

**Quindi dietro il giubilo dell'aumento dell'occupazione risuona forte il grido della precarizzazione?**

Esatto, perché si assiste al calo delle ore lavorate. La forbice che si trova proprio nel 2018, quando si è esclamato che siamo tornati al livello del 2008. Ma il pareggio è soltanto delle teste. Quell'analisi ha un criterio generosissimo, all'interno di tempi di frantumazione. Mancano ore di lavoro, però. Tante. Di fatto con questi calcoli si ha un milione di occupati in più.

**Una conferma che ha avuto dalla sua ricerca sul nostro territorio? E invece una sorpresa?**

Per quanto riguarda la conferma,



Elio Montanari

direi: i processi di terziarizzazione e femminilizzazione avvengono anche qui, nonostante Como resti una provincia di industriale e di confine. Ciò vuol dire che i fenomeni avvengono più lentamente. Questo perché c'è tenuta industriale appunto e abbiamo i frontali. La terziarizzazione generalmente è lo sfogo quando crolla tutto. Questo è la grande conferma.

**Invece la sorpresa, per così dire?**

Curiosa è proprio la tenuta del



«Nel Comasco la sorpresa è la tenuta del manifatturiero»

## LA SCHEDA



### LE DONNE

**Sul Lario, nell'arco degli ultimi 10 anni, sono cresciute le donne lavoratrici. Nel 2018 gli occupati della provincia di Como sono 262mila, con un aumento dal 2008 di 4mila unità, dovuto per intero alla componente femminile.**

**I lavoratori dipendenti, sempre nel 2018, sono 208mila, e nell'arco di dieci anni sono diminuiti di 6mila unità nell'industria e aumentati di 12mila unità nei servizi.**

manifatturiero. Confrontando anche i dati Infocamere e Istat. Un settore così tradizionale che abbia tenuto in maniera rilevante, colpisce.

**E per quanto riguarda i giovani cosa emerge?**

Quelli tra i 18 e i 29 anni in cerca di lavoro a Como vedono tasso di occupazione aumentare dal 9% del 2008 al 15% del 2018. Si tratta di valori abbastanza in linea con quelli regionali, solo lievemente superiori. Infatti in regione si segna un incremento dall'8% al 14%. Nel Quadrante del Lavoro di Regione Lombardia, si constata come il differenziale di genere si stringe nella media regionale tra il 2008 e il 2018 fino quasi ad annullarsi mentre nella provincia di Como si allarga fino a raddoppiare.

**Con quale differenza tra ragazzi e**

**ragazze?**

In Lombardia il tasso di disoccupazione per i giovani maschi sale dal 6,8% al 14% mentre quello delle ragazze aumenta dal 9,3% al 15%. In provincia di Como mentre il tasso di disoccupazione dei ragazzi sale dal 8,4% al 10% (valore inferiore a quello medio regionale) quello delle ragazze passa dal 10% al 22%. Così si apre ulteriormente il gap di genere e ci si allontana nettamente dalla media regionale (15%).

**Può ribadire gli aspetti che emergono con forza nella ricerca?**

R. Sicuramente, il contributo delle donne all'aumento dell'occupazione a Como. Un saldo modesto, ma dovuto a loro. Come - secondo aspetto - è legato ai dipendenti (+5mila contro il -1.000 degli indipendenti). Terzo elemento, i settori, come le anticipavo. Anche qui si vedono meno manifattura e costruzioni rispetto invece i servizi, però in maniera meno rilevante. Diciamo che Como è sempre in ritardo occupazionale sulla Regione, dal 2008 al 2018.

**Sui servizi non incide solo il turismo. E non brillano solo i profili più elevati, o no?**

No, vediamo delle definizioni come servizi per edifici e paesaggio che significano però pulizie e giardinaggio. E dentro questo aumento del settore troviamo altre realtà, dai servizi fotocopie ai corrieri o ai call center. O ancora al lavoro in affitto. Un calo importante nella manifattura che vorrei evidenziare: quello dell'industria alimentare. Che qui era importante e ora ha perso il 50% degli addetti a Como.

**M. Lua.**

LA PROVINCIA

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2019